

VITA

Novembre 2024

Anno XXXXI - numero dieci mensile - spedizione in abbonamento posta



COMUNITA' PARROCCHIALE S.EUSEBIO VESCOVO
in Arconate - Diocesi di Milano

IN COPERTINA



In copertina è raffigurata la bandiera della pace ideata dal Serming con tutte le bandiere del mondo.

E'posta tra l'ulivo, segno di pace, e la croce del nostro oratorio!

Preghiamo perchè il mondo ritrovi presto una clima di pace duraturo.

VITA

della Comunità Parrocchiale

S. Eusebio Vescovo in Arconate

Direttore responsabile: Don Alessandro Lucini

Sito della parrocchia: www.parrochiadiarconate.it

SOMMARIO

* Dilexit nos.....	PAG. 3
* Consiglio Pastorale Parrocchiale.....	PAG. 5
* Talentuoso: tu si que vales!.....	PAG. 6
* 120° anniversario di consacrazione della chiesa parrocchiale.....	PAG. 9
* Percorso biblico dell' Apocalisse.....	PAG. 11
* Nel viaggio, la benedizione.....	PAG. 13
* Ponte di gioia 2024.....	PAG. 15
* Che i lavori abbiano inizio.....	PAG. 16
* Consigli di lettura.....	PAG. 18
* Caro piccolo lettore del vita ti racconto....	PAG. 19
* Una Maddalena penitente.....	PAG. 20
* Nella famiglia parrocchiale.....	PAG. 24



HANNO COLLABORATO

- * Don Alessandro
- * Don Giuseppe
- * La segreteria del CPP
- * Mons. Erminio Villa
- * Gruppo Goccia di Solidarietà
- * Laura
- * Alessandro
- * Una volontaria dell'oratorio
- * Carlo Torretta
- * La redazione

SEGRETERIA PARROCCHIALE

- * MARTEDI: 9.30-11.30
- * MERCOLEDI: 16.30-18.30
- * SABATO: 9.30-11.30

Tel: 0331-460122

Le intenzioni delle S.Messe per i defunti si raccolgono solo negli orari di apertura della segreteria parrocchiale (anche telefonicamente).

RECAPITI TELEFONICI

Parrocchia: Tel. 0331-460122
Don Alessandro: Cel. 347-7561762
Oratorio OSEA: Tel. 0331-460218
Scuola materna: Tel. 0331-461230
Caritas:(sab. 9.30-11.30) Tel. 0331-460578
Cel. 342-6252068

S.MESSE FESTIVE

Sabato:
h. 18.00

Domenica:
h. 8.30 - 11.00 - 18.00

S.MESSE FERIALI

Lunedì: h. 18.30
Martedì: h. 8.30
Mercoledì: h. 8.30
Giovedì: h. 7.00
Venerdì: h. 20.30

Per la CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI

occorre contattare la segreteria almeno un mese prima.

Per i MATRIMONI

invece, almeno un anno prima ricordando che l'itinerario in preparazione alla celebrazione del sacramento viene proposto nei mesi di gennaio e febbraio.

Per le CONFESSIONI:

- * Mezz'ora dopo delle sante Messe feriali (salvo impegni inderogabili);
- * Sabato: dalle h. 16.30 alle 17.30
- * Domenica: dalle 9.30 alle 10.30

RECAPITI E CONTATTI SOCIAL

- www.parrochiadiarconate.it
- parrocchiasaneusebio@gmail.com
- parrocchosaneusebio@gmail.com
- Oratorio_s.eusebio_s.agnese
- Oratorio S.Eusebio e S.Agnese
- Oratorio S.Eusebio e S.Agnese Arconate
- Oratorio S.Eusebio e S.Agnese Arconate (@Oratorio_Arconate_News)
- Numero lista broadcast: 353 418 6350
(per aggiungersi alla lista, memorizzare il contatto e scrivere in chat "AGGIORNAMENTI ON")



DILEXIT NOS



Carissimi parrocchiani...

Cari parrocchiani vorrei in questo mese proporvi la lettura della nuova enciclica di papa Francesco sull'amore umano e divino del cuore di Gesù Cristo. Condivido con voi una parte della presentazione di Mons. Bruno Forte.

La Lettera Enciclica nasce dall'esperienza spirituale di Papa Francesco, che avverte il dramma delle enormi sofferenze prodotte dalle guerre e dalle tante violenze in corso e vuol farsi vicino a chi soffre proponendo il messaggio dell'amore divino che viene a salvarci. [...]

Per cogliere la portata del messaggio proposto in questo testo pongo tre domande: che cosa di così importante vuol dirci il Vescovo di Roma dedicando al Sacro Cuore un documento della rilevanza di un'Enciclica? Perché lo fa proprio adesso? Quale scopo si propone?

a) L'importanza del cuore: al primo posto l'amore

L'Enciclica inizia col sottolineare **l'importanza del cuore** (I Parte: nn. 2-30) in particolare alla luce della Bibbia, dove con "cuore" s'intende il centro unificatore della persona. In questo senso nella vita "tutto si gioca nel cuore" (n. 3) ed è dal cuore che provengono le domande vere (cf. n. 8). Dove manca il cuore, "non è sviluppata nemmeno l'idea di un centro personale in cui l'unica realtà che può unificare tutto è, in definitiva, l'amore". [...]

Nasce da queste constatazioni l'appello di Papa Francesco: "Andiamo al Cuore di Cristo ... che è una fornace ardente di amore divino e umano ed è la massima pienezza che possa raggiungere l'essere umano" (n. 30). [...] Afferma il Papa: "Dio non ci ama a parole, si avvicina e nel suo starci vicino ci dà il suo amore con tutta la tenerezza possibile" (n. 36). Questo punto viene esplicitato in maniera toccante: "Quando ci sembra che tutti ci ignorino, che nessuno sia interessato a ciò che ci accade, che non siamo importanti per nessuno, Lui è attento a noi" (n. 40).

b) Ritornare al Cuore di Cristo, sintesi del Vangelo

Occorre, allora, **ritornare al Cuore**, proponendo a tutta la Chiesa "un nuovo approfondimento sull'amore di Cristo rappresentato dal sacro Cuore" (n. 89). In un'ora storica per tanti aspetti drammatica, segnata da guerre e conflitti che sembravano un lontano ricordo e che invece sono divenuti in poco tempo una tragica realtà, riproporre la buona novella dell'amore di Dio per ciascun



essere umano significa ricordare a tutti la fraternità che ci unisce davanti all'unico Padre e l'amore che cambia il cuore e la vita di chiunque voglia accoglierlo in sé. Veramente "il Sacro Cuore è una sintesi del Vangelo" (n. 83).

In tale prospettiva, nella parte intitolata **L'amore che dà da bere** (nn. 92-163), l'Enciclica richiama la testimonianza della Sacra Scrittura e quella del cristianesimo delle origini: la Bibbia "mostra che al popolo che aveva camminato attraverso il deserto e che attendeva la liberazione era annunciata un'abbondanza di acqua vivificante" (n. 93). "I primi cristiani vedevano realizzata questa promessa nel costato aperto di Cristo, fonte da cui promana la vita nuova" (n. 96). E questo perché "nel Cuore trafitto di Cristo si concentrano, scritte nella carne, tutte le espressioni d'amore delle Scritture" (n. 101).

c) Il frutto della devozione al Sacro Cuore: amore per amore

Dalla devozione al Sacro Cuore scaturisce anche un'intensa esperienza di **consolazione**: "In questa contemplazione del Cuore di Cristo donatosi fino all'estremo noi veniamo consolati... Desiderosi di consolarlo, ne usciamo consolati" (n. 161). Frutto prezioso, questo: "Vale la pena di recuperare questa espressione dell'esperienza spirituale sviluppata attorno al Cuore di Cristo: il desiderio interiore di dargli consolazione... Se l'Amato è il più importante, come allora non volerlo consolare?" (n. 152).

Com'è detto nella quinta parte dell'Enciclica, intitolata **Amore per amore** (nn. 164-216), il frutto più profondo della devozione al cuore di Cristo è di farci sentire amati da Lui e resi capaci di amare in unione al Suo Cuore umano e divino. San Charles de Foucauld diceva: "La carità deve irradiare dalla fraternità, come irradia dal cuore di Gesù". È questa convinzione che lo ha reso "fratello universale, perché lasciandosi plasmare dal Cuore di Cristo, voleva ospitare nel suo cuore fraterno tutta l'umanità sofferente" (n. 179).

L'invito finale è a chiederlo al Signore. Le parole con cui Papa Francesco chiude l'Enciclica ci aiutano a farlo: "Prego il Signore Gesù che dal suo Cuore santo scorrano per tutti noi fiumi di acqua viva per guarire le ferite che ci infliggiamo, per rafforzare la nostra capacità di amare e servire, per spingerci a imparare a camminare insieme verso un mondo giusto, solidale e fraterno. Questo fino a quando celebriamo felicemente uniti il banchetto del Regno celeste. Lì ci sarà Cristo risorto, che armonizzerà tutte le nostre differenze con la luce che sgorga incessantemente dal suo Cuore aperto. Che sia sempre benedetto!"

Potete comprare questa bellissima lettera in libreria oppure scaricarla gratuitamente dal sito del vaticano, buona lettura e buona meditazione.

<https://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/20241024-enciclica-dilexit-nos.html>



CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Verbale del 04 novembre 2024

Il 4 Novembre 2024 alle ore 21,00 presso l'oratorio si è tenuto il secondo incontro del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Sono presenti:

- *Don Alessandro Lucini, Don Giuseppe Colombo e i nuovi membri del Consiglio Pastorale Silvia Bandera, Rosanna Fibra, Marino Poretti, Daniela Ceriotti, Luisella Gadda, Domenico Catizone, Simona Carminati, Laura Castelli, Stefano Repossini, Silvia Bovolenta, Alessandro Colombo e Stefano Trento. Assente giustificata Monica Firelli.*

Abbiamo iniziato con una breve presentazione di Don Alessandro circa i compiti del Consiglio Pastorale Parrocchiale che, attraverso l'azione dello Spirito Santo, esprimerà i frutti del discernimento nel prendere decisioni e fare scelte che vengono chieste alla nostra Chiesa. Quando uscirà il Sinodo saremo chiamati a capire come mettere in pratica il suo contenuto nella nostra comunità.

Per questo secondo incontro ci siamo preparati sul tema: **“Fede e vita quotidiana: quale rapporto, come si intersecano? Dove edificiamo la nostra vita, non solo personale ma anche nella nostra comunità? Sulle apparenze o sul far finta che vada tutto bene? O sulla Roccia, dove c'è la salvezza? Quale fondamento vogliamo dare alla nostra comunità? Siamo in grado di scegliere?”** con l'aiuto del brano del Vangelo Mt 7, 12-28 e dalla meditazione mattutina nella Cappella della Domus Sanctae Marthae di Papa Francesco del 5 Dicembre 2019 Mt 7, 21.24-27.

Dividendoci in due gruppi abbiamo condiviso le nostre riflessioni personali con relativa consegna verbale di quanto pensato e preparato. Ognuno di noi ha esposto il proprio vivere la fede nella vita quotidiana con le azioni, i comportamenti, la testimonianza, la condivisione, la fedeltà, la contagiosità e anche le difficoltà e l'apparenza che ci offuscano non permettendoci di dare il giusto valore alle cose.

Quando i due gruppi si sono riuniti si è aperto il momento di dialogo e di condivisione fino ad arrivare, con l'aiuto dello Spirito Santo e delle ns. guide Don Alessandro e Don Giuseppe alla conclusione che la fede è anche avere il coraggio di essere cristiano, di essere libero e va vissuta in primis con l'analisi di noi stessi e poi con i gesti, i fatti in ogni ambito. Occorre infatti, nonostante le difficoltà nel mostrare la fede, concretizzare con le azioni quotidiane verso il cammino di discernimento. La coerenza e la relativa fatica, ci portano a pensare che occorre aiutare a compiere questi passi verso la direzione da prendere. C'è la necessità di educare i più “piccoli intesi non solo anagraficamente ma anche coloro che hanno una fede appena nata, con l'accoglienza, il contagio, la condivisione e la testimonianza.

In questi due incontri abbiamo sviluppato delle tematiche e abbiamo raccolto delle indicazioni per andare in questa direzione.

La seduta termina deliberando la data del prossimo incontro prevista per il 2 Dicembre 2024.

La segreteria del C.P.P.



TALENTUOSO: TU SI QUE VALES!

Vengono riportati, a seguito, i pensieri pervenuti da Mons. Erminio Villa espressi in occasione della S.Messa del 21.10.2024 nella quale il sacerdote ha festeggiato, anche nella parrocchia di Arconate, il suo 50° anno di ordinazione sacerdotale.

Provo a rileggere la mia vita sacerdotale, una volta terminate le solenni celebrazioni del 50,mo di sacerdozio. E mi accorgo che il bello della vita di un prete non è fatto di feste eccezionali, ma di tanti giorni feriali 'normali'. La strada percorsa, per quanto lunga, è comunque fatta di... piccoli passi!

E nella vita di ciascuno ogni passo ha il suo senso e il suo pregio:
chi inizia va incoraggiato,
chi sta facendo fatica va aiutato,
chi raggiunge traguardi significativi va apprezzato e ringraziato...

Nella "logica di Dio" - ho imparato - non si valutano le azioni - e men che meno le persone - dal successo dei risultati, né dalle capacità eminenti, ma dall'essere "fedele nel poco" infatti il premio è uguale al di là dei talenti: ed è "l'ingresso nella gioia", frutto del bene fatto e ricevuto.

Per Dio, infatti,
*il "processo" vale più del "prodotto",
lo stile "affettivo" quotidiano vale più del risultato "effettivo",
il "modo" con cui scegli di agire vale più del "quanto" ottieni,
la passione che ci metti vale più di ruoli, titoli, diplomi...*

Per Dio non conta il risultato, ma l'impegno.
Il Dio di Gesù ammira e ricompensa "la fedeltà nel poco":
*il sostegno silenzioso paterno del tanto, ma poco visibile,
la premura nascosta materna del tanto, nelle piccole cose,
la complicità spiccia fraterna del tanto, fatto di poco ma sempre.*

Per Dio talentuoso è chiunque cerca di rendere il mondo un posto un po' migliore rispetto a come l'ha trovato, anche solo
col sistemare un disordine pure non fatto da lui,
col cedere un posto con cortesia,
col dire *grazie-scusa-per favore*,
col coraggio delle buone maniere,
con l'intolleranza alla cafoneria,
con un sorriso donato a uno sconosciuto per nulla,
col riconoscere la presenza di chi ci vuole bene e ricambiare con stima e affetto,
col sacrificio e la fatica fatti per qualcosa in cui si crede.



E' proprio negli anni del quotidiano di una vita normale che si misura il senso autentico del nostro cammino comune. E io sono contento degli anni vissuti tra voi da neo-parroco, imparando l'arte pastorale più dalla vita condivisa che dagli studi precedenti.

Un uomo che cade offre la possibilità di tendergli una mano. Colui che cerca una strada offre la possibilità di aiutarlo a trovarla. Così tutti noi, secondo le circostanze, siamo colui che cade e la mano che lo afferra, quello che cerca una direzione e il dito che gliela indica. Perché nessuno basta a se stesso.

Io rinnovo qui il grazie a Dio e alla comunità di Arconate, in cui ho dato molto, ma ho avuto molto di più: ognuno ha trafficato i talenti ricevuti!

L'infinita bellezza di Dio guarda la nostra vita oggi e ci dice: "Tu hai talento! Sei stato fedele nel poco, *tu si que vales!*".

don Erminio





Fare memoria del passato per prepararsi al futuro Arconate – 21 ottobre 2024

E' l'ultima celebrazione che ricorda il mio 50° anniversario di ordinazione. La festa fa emergere **i grandi motivi di gioia**. Vi ringrazio della vostra presenza (don Alessandro, i miei confratelli, questo santo popolo di Dio). Lodare insieme il Signore stasera per tutti i suoi benefici, mi risveglia la memoria grata dell'opera da Lui compiuta, prendendo la mia vita per modellarla sulla sua...

Rivedo il primo tirocinio pastorale in Oratorio (tanto diverso dall'attuale, gli anni impegnativi ma provvidenziali (una vera "palestra pastorale") a Milano, e poi i successivi tra voi, nell'impresa di **"rinnovarsi nella tradizione"**. Sento in me, riletto a posteriori, il tanto bene ricevuto, insieme al rincrescimento per le altre occasioni di grazie non corrisposte. Ma anche davanti al proprio peccato non bisogna vedere innanzitutto la nostra colpa, ma ammirare l'infinito desiderio che Dio ha di "farci nuovi". Perciò **è giusto oggi esultare nello spirito e allegrarci di ciò che ha compiuto in noi anche servendosi degli uni per il bene degli altri**.

50 anni di sacerdozio è un numero magico, che suscita un sorriso di benevolenza e un sincero apprezzamento. Mezzo secolo. Sono felicitazioni che fanno piacere, che danno però la sensazione che si chiude un ciclo di vita. Civilmente si dice "si va in pensione" (alcuni preti dicono "alla rottamazione"). No, non è così per il sacerdote. Se lo si guarda nelle sue funzioni ministeriali, si può pensare che, cessate queste, un parroco si ritira. Ma in realtà **il valore di un ministero non dipende da ciò che uno fa, ma da quel che uno è: 'riservato a parte'**. Fare il prete non è una professione, ma una missione: una chiamata speciale a donare la vita per il regno di Dio.

La mia vocazione risale al clima spirituale che vivevo in casa. Lì ho iniziato a capire che le cose spirituali non erano fantasia, ma esperienze sperimentabili e vissute. Il servizio da chierichetto, l'Oratorio con l'A.C. Ragazzi (eravamo le Fiamme verdi), l'aria di onestà, di pulizia morale, di generosità, respirata nell'età della fanciullezza mi hanno fatto capire che **Dio era una cosa seria e bella, e la chiesa era una cosa importante, la mia seconda casa**.

Nella prima formazione del Seminario mi sono sentito unito a Dio, con la gioia di vivere sotto il suo sguardo e con la sua guida, cioè di **essere sempre con Dio**. Poi è maturata la scelta di **essere per Dio**. Ho capito dopo che consacrarsi a Dio comportava verginità e celibato. Anche il segno distintivo del vestito 'da prete' è un modo semplice e facile per dire a tutti che uno appartiene a Dio, è in un rapporto esclusivo e definitivo.

Sono stato educato a pensare che Dio **non è una "cosa da fare", ma un incontro, un'amicizia da godere**.

A fatica ho smantellato in me l'idea che per piacere a Dio bisognava essere fedele alle regole. Ancora adesso devo vegliare per non vivere il rapporto con Dio limitandomi al "senso del dovere". Il celibato è innanzitutto un'intimità, una gioiosa frequentazione, perché Dio è bello e, se è vero, ti attira, ti sazia e sorprende sempre superando il tempo che passa: non esiste 50esimo. **Dio è un oggi sempre nuovo; è sposo e sposo innamorato**.

Dopo gli anni di liceo, in teologia ho capito che **Dio è il Pastore Bello, il cui amore è rivolto a tutto il gregge** e non vuole perdere neanche una delle sue pecorelle; per loro è pronto a donare la sua vita: infatti nella sua passione ci ha amato nel modo più alto. Il sacerdote partecipa a questo stesso folle amore del buon Pastore, per ogni fratello-uomo e sorella-donna.

Dovunque sono stato mandato a esercitare il ministero (sull'immaginetta ho riportato le mie otto diverse destinazioni) ho cercato di dire il sì dell'obbedienza nella certezza che l'obbedienza al Vescovo era la più chiara indicazione dove donare la mia carne e il mio sangue in unione alla carne e sangue di Gesù Cristo.

Tra le gioie più grandi di un prete c'è **la celebrazione quotidiana dell'Eucaristia** (in questi 50 anni di sacerdozio, finora ho celebrato 28.730 Messe). Per 28.730 volte mi sono calato là dove geme e soffre l'umanità perduta e con Gesù buon Pastore ho amato: ho amato l'uomo, ho amato l'umanità perduta, ho amato la periferia dell'umano e con Gesù, ho sofferto. **La seconda gioiosa fatica (il 'giogo soave): il confessionale**, dove c'è l'uomo ferito, che chiede e ottiene vita e salvezza!

Quale sarà il mio futuro? Non mi pongo il problema. Maria mi accompagna e mi dice "Sii piccolo" ed il tuo spirito esulterà nell'essere strumento di Gesù che vuole ogni uomo felice.

Sii piccolo perché il sacerdote **è il più povero degli uomini, se Gesù non lo arricchisce, è il più inutile servo, se Gesù non lo chiama "amico", è il più stolto degli uomini, se Gesù non lo istruisce pazientemente, ed è il più indifeso dei cristiani, se il buon Pastore non lo fortifica in mezzo al gregge!**

Chi è un prete, Signore?

Per molti un solitario egoista... per altri uno scapolone senza speranza... un burocrate della religione... Ieri essere prete poteva essere un privilegio o una sistemazione. Oggi è solo un impegno o un'avventura...

Non si capisce un prete senza amore alla terra, senza amici, senza che sia un uomo tra gli uomini. Il prete esiste per la comunità, solo per la comunità, dove però non tutti pensano allo stesso modo. Se si veste poveramente è un demagogo, se si veste bene è un borghese. Se è felice, se ama la vita, se crede nell'amore è un 'laico'. Se obbedisce alla Chiesa è un integrato nel sistema. Se apre vie nuove è un 'progressista'. Ma chi dovrà ascoltare, Signore? Quelli o questi? Tutti? Nessuno?. Forse lo spazio unico e autentico del prete è un solo: essere un **"segno di contraddizione"**! (Juan Arias)



120° ANNIVERSARIO DI CONSACRAZIONE DELLA CHIESA PARROCCHIALE SANT'EUSEBIO DI ARCONATE

1 ottobre 1904-2024

1 ottobre 1904 - 2024 una ricorrenza importante: 120° anniversario della consacrazione e dedizione della nostra Chiesa Parrocchiale.

Ricordare questo anniversario è fare memoria dei nostri avi che hanno contribuito all'edificazione della chiesa sia come costruzione ma soprattutto come comunità cristiana, come casa dei figli di Dio.

La chiesa è lo spazio che custodisce la storia della nostra comunità, qui si intrecciano vicende personali, umane e spirituali. Qui si leva a Dio la preghiera silenziosa di tante anime, di gioia e gratitudine ma anche con dolore e lacrime.

In essa si celebrano i sacramenti. Con il Battesimo siamo divenuti figli di Dio, fratelli tra di noi in Cristo Gesù. Si celebra l'eucaristia, memoria salvifica del sacrificio di Cristo. Si ha il perdono dei nostri peccati con il sacramento della Confessione. E gli altri sacramenti sino all'ultima Eucaristia che ci accompagnerà davanti a Dio.

Per quest'ricorrenza, noi Goccia di Solidarietà, abbiamo allestito nei giorni 20 e 21 ottobre 2024, nel giardino parrocchiale, una mostra che ne ricorda la costruzione, illustra e spiega le opere artistiche, religiose della nostra chiesa. Con queste opere è possibile compiere un percorso di catechesi, di riflessione e di preghiera.

Entrando nella nostra chiesa si è attratti dai dipinti dell'abside con Gesù al centro con le braccia aperte che sembra dire "vi stavo aspettando, venite io sono la via, la verità e la vita".

La decorazione artistica dell'abside ci aiuta a riflettere sui tanti temi della fede cristiana.

La Santa Trinità: Dio, padre, lo Spirito Santo in forma di colomba, Gesù Cristo.

I profeti dell'Antico Testamento che hanno annunciato la venuta di Gesù: Daniele, Geremia, Isaia, Giovanni Battista, Malachia.

Giosuè, Mosè, Davide i padri dalla cui discendenza è nato Gesù'.

San Giuseppe "custode del Redentore e sposo della vergine Maria". Maria, madre del Redentore. Sant'Eusebio patrono della nostra Parrocchia, con i simboli episcopali: il bastone pastorale, Evangelium, il modellino della nostra chiesa.

Gli apostoli, san Paolo e san Pietro e tanti santi, anche dipinti sulle pareti e sulle arcate, espressione della chiesa una, santa, cattolica e apostolica.

Troviamo poi gli evangelisti: Giovanni, Luca, Marco, Matteo. Dodici angeli con le frasi del Credo,



VITA PARROCCHIALE

la nostra professione di fede. Le virtù teologali: Fede, Carità, Speranza. Il dono della Sapienza. Gli affreschi della Sacrestia, che è l'abside dell'antica chiesa, risale al 1582 sulla quale è stata costruita l'attuale chiesa.

La mostra sarà ora utilizzata per la catechesi dei ragazzi.

Questa è una spiegazione molto sintetica della mostra, ma nel libro realizzato per questa ricorrenza si trovano le immagini della mostra con la loro spiegazione ed anche i testi che aiutano la riflessione e la preghiera.

Il libro si può acquistare in sacrestia oppure alla nostra associazione.

Gruppo Goccia di Solidarietà





Percorso biblico dell'Apocalisse IL FINE DELL'ESISTENZA E DI TUTTA LA STORIA CI È RIVELATO

Dopo i primi due incontri di introduzione al percorso biblico e più direttamente al libro dell'Apocalisse che accompagnerà il cammino di quest'anno, martedì 26 novembre inizieremo la lettura del testo. Pur ammettendo che è un libro di difficile lettura, sono certo che l'Apocalisse ci riserverà tante sorprese, a cominciare dal significato della parola Apocalisse che dà il titolo all'ultimo libro della Sacra Scrittura. Infatti, nel nostro linguaggio comune, per 'apocalisse' si intende un avvenimento catastrofico da fine del mondo perché si ritiene che l'Apocalisse sia un messaggio sulla fine del mondo. In realtà la parola 'apocalisse' significa 'rivelazione'.

È Gesù Cristo Morto e Risorto che rivela alla Chiesa e all'umanità intera il significato della storia che stiamo vivendo in attesa del suo ritorno glorioso. Da quando Gesù è nato tra gli uomini, siamo negli "ultimi tempi" durante i quali a tutte le genti deve essere annunciata la salvezza compiuta da Gesù sulla croce, morendo versando il suo sangue per la remissione dei peccati e risorgendo per vincere la morte dell'umanità. Egli è l'Agnello immolato ma vivente che sconfigge il dragone antico, il diavolo, il principe di questo mondo, il quale, colpito a morte, con gli ultimi colpi di coda vuole trascinare alla rovina la creazione di Dio. Ma alla fine si manifesterà la vittoria della vita sulla morte, del bene sul male, della verità sulla menzogna. Si compirà il progetto di Dio che fin dalle origini è quello di rendere partecipe l'uomo e la creazione intera della sua pienezza di vita.



La lettura commentata dell'Apocalisse, pur essendo necessaria una certa fatica per comprendere il linguaggio simbolico del testo, ci permetterà di scoprire che ciò che è scritto può ancora illuminare la nostra vita di fede in vista dell'incontro decisivo con Cristo Risorto.

Il motivo per cui quest'anno abbiamo scelto il libro dell'Apocalisse, come riferimento nel cammino di fede comunitario, è in continuità con la scelta fatta l'anno scorso di leggere i primi capitoli del libro di Genesi.

La domanda di partenza è stata: "PERCHE' CI SIAMO?" (con le altre domande correlate "Chi

La domanda di partenza è stata: "PERCHE' CI SIAMO?" (con le altre domande correlate "Chi

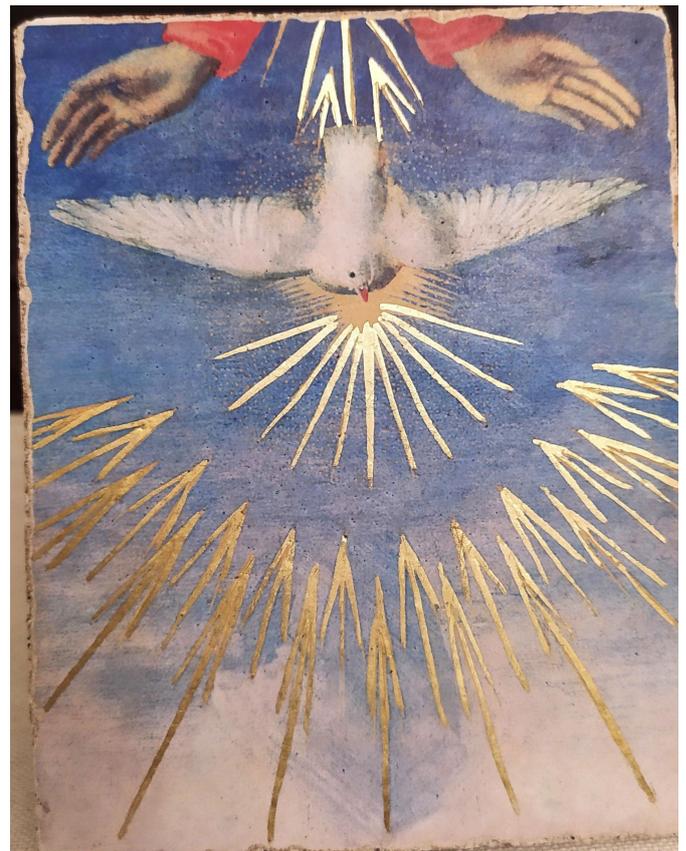


siamo?", "Da dove veniamo?"). I nostri antenati più remoti nella loro millenaria ricerca hanno compreso che di ogni realtà occorre conoscere le origini per capirne il senso. Nel racconto biblico della creazione, in *Genesi*, nell'affermazione "In principio Dio" troviamo la risposta decisiva alla questione: all'origine di tutto il creato e di ciascuna creatura c'è il Creatore.

Però la domanda: "Perché ci siamo?" contiene anche un'altra direzione, quella del fine ultimo nella nostra esistenza. A quale scopo, a quale meta la nostra vita tende? Se la morte fosse l'esito finale di tutto, che senso avrebbe esistere? Vivere per morire equivale a vivere per nulla... e allora, pensando soprattutto alle fatiche e alle sofferenze che inevitabilmente si incontrano in questo mondo, vale la pena vivere?

L'Apocalisse, l'ultimo libro della Bibbia, è quello più utile per cercare la risposta a questa questione. Scopriremo che la risposta ci è rivelata, non è opera umana, ma divina. Le prime parole del libro sono: RIVELAZIONE DI GESÙ CRISTO, quasi a dire che seguendo Gesù fino in fondo, si scopre che in Lui, per mezzo di Lui e grazie a Lui ciascuno di noi e ogni creatura è chiamato a condividere la vita piena ed eterna di Dio Creatore, che conosciamo come "Padre nostro" grazie a Gesù, il Figlio mandato nel mondo come Salvatore. Del resto sarà Gesù, l'Agnello, che sarà capace di aprire e leggere il rotolo con sette sigille che sta in mano a colui che siede sul trono e che nessuno sapeva aprire.

Allora buon cammino.



Don Giuseppe Colombo

Nota: L'icona della pagina precedente, che ho portato da Betlemme e mi fa compagnia nel mio studio, raffigura la Deposizione del Signore. Tuttavia Gesù, che ha dato la sua vita per tutti, sostenuto dalla Luce divina è ritto, vivo. Anzi sembra tirare verso l'alto i suoi discepoli e Maria. Realizza quanto aveva detto prima della Passione e Morte: "Quando sarò elevato da terra attirerò tutti a me".



NEL VIAGGIO, LA BENEDIZIONE

La parabola di Tobia

Giovedì 3 ottobre ha avuto inizio il percorso di Lectio per giovani e adulti del Decanato presso la chiesa San Bernardo di Malvaglio, dal titolo "Nel viaggio, la benedizione", guidato da Don Alessandro.

Nel primo incontro abbiamo meditato su: Il dramma di Tobia (Tb 1,3-6.9,20)

"Seguendo le vie della verità e della giustizia"

Tobi, uomo di verità e giustizia che si trova nella prova. Uomo costante, generoso, misericordioso, capace di andare oltre le apparenze, fedele (Tobi non abbandonerà mai la sua fede), stimato, uomo tutto d'un pezzo ed esempio da imitare.

Gli viene tolto tutto, la libertà, i suoi beni, la vista e anche tutti i suoi affetti e lui rimane solo. Ma Tobi resta fedele a Dio.

Tobi aveva tre possibili scelte da seguire:

- Ribellione e bestemmia contro Dio: abbandonare e accusare Dio perché ha permesso tutto questo.
- Accettazione della morte: perché non si ha più la forza di combattere la sofferenza.
- Preghiera: è quello che sceglie Tobi, il dialogo vero con Dio. Tobi si mette di fronte a Dio così com'è.

Don Alessandro ci ha accompagnato a chiederci come viviamo le opere di misericordia nella nostra vita? Com'è la nostra preghiera? Com'è il nostro rapporto con la fatica e la sofferenza? A chi ci rivolgiamo e chiediamo aiuto nei momenti difficili?

Nel secondo incontro, che si è svolto il 14 novembre, abbiamo meditato su: Il dramma di Sara (Tb 3, 7-15)

"Ricordati di me"

Sara è una donna ferita, sola, senza discendenza e abbandonata a se stessa. Ma Sara è paziente, ha attraversato le avversità della sua vita, consapevole di non avere colpe per ciò che le è accaduto. Quello che la fa crollare, però, sono gli insulti e il giudizio di quelli che le stanno intorno. Allora Sara prega il Signore, nella sua intimità, come ha fatto Tobi.

Anche per noi è così, talvolta veniamo feriti dalle persone a causa di eventi che non dipendono dalla nostra volontà.

Sara, per non sentire più gli insulti, medita il suicidio. In quel momento, allora, occorre la grazia di



incontrare Qualcuno.

Sara trasforma la sua sofferenza in preghiera di affidamento. Anche noi nella preghiera possiamo trovare la via che ci porta a Dio, la forza di cambiare la nostra vita, alla sequela di Dio.

La preghiera ha delle caratteristiche peculiari:

- *Trovare un luogo per pregare, un luogo che crei l'incontro con Dio. Trovare il silenzio, preparare il nostro cuore, staccarsi da ciò che ci angoscia.*
- *Ringraziamento: pur nella sofferenza Sara ringrazia Dio. C'è rispetto e venerazione ma non paura né accusa a Dio come causa dei suoi mali. Sara benedice Dio, Lui rimane buono!*
- *Richiesta: preghiera semplice, istintiva, che viene dal cuore, nella verità di noi stessi, anche se, talvolta, la richiesta è sbagliata (Sara chiede di morire). Poi si scende nel profondo, occorre lavorare su noi stessi, conoscersi in profondità, sia i nostri limiti che i nostri pregi.*
- *Allargare gli orizzonti: la preghiera non deve limitarsi e fermarsi solo a noi stessi, ma deve aprirsi agli altri.*
- *Richiesta purificata: lasciare da parte noi stessi. I nostri desideri vengono purificati dall'Amore di Dio, è Lui che ci suggerisce come guarire dalle nostre sofferenze. Occorre essere capaci di aprire il cuore a Dio.*
- *Attesa del compimento: non tutto subito! Ma sperimentare la Pace nella presenza rassicurante di Dio.*

Sara parte dalla sofferenza per arrivare alla Speranza dell'incontro con Dio, quindi per pregare bisogna essere pronti al cambiamento.

Don Alessandro ha proposto alcune domande per la riflessione personale:

- * *Come vivo la mia preghiera?*
- * *Sono disposto ad affidarmi?*
- * *Sono in grado di guardarmi dentro? O sono come un malato che vuole insegnare la cura al medico?*
- * *Sono capace di vivere l'attesa come "luogo di Dio", dicendo, come Sara, "Ricordati di me"?*

Il prossimo incontro si terrà il 16 gennaio 2025 sempre a Malvaglio, per continuare il nostro personale "Viaggio" con l'aiuto della storia di Tobia.

Laura



PONTE DI GIOIA 2024

In occasione del ponte di "Ognissanti", dal 1 al 3 Novembre, i preadolescenti hanno avuto l'opportunità di passare 3 giorni in compagnia, presso la "Casa Alpina Madre Mazzarello" di Verbania.

Partendo dal film Disney "Oceania", i ragazzi hanno avuto la possibilità di svolgere, insieme ai loro educatori, una serie di riflessioni legate proprio alla pre-adolescenza: dalla fiducia in sé stessi nei momenti di difficoltà al riconoscimento del proprio valore, passando per l'attenzione ai piccoli dettagli quotidiani, spesso dati per scontati.

Ma non solo: durante questi 3 giorni, i ragazzi delle medie hanno avuto modo di divertirsi insieme e giocare in compagnia, rafforzando l'amicizia che li lega o addirittura creando dei nuovi legami!

urante la messa dedicata ai defunti, i ragazzi hanno avuto modo di ricordare i loro cari nella preghiera: un momento toccante, che ha senza dubbio impreziosito e reso indimenticabile questa esperienza

ni intensi, dove i nostri pre-adolescenti hanno avuto modo di ridere e scherzare, ma anche di pregare e riflettere su temi di attualità, ma ogni giorno sempre diversi!

Un'esperienza breve, ma vissuta intensamente in ogni singolo momento, e che diventerà per ragazzi ed educatori- un ricordo indimenticabile!

Alessandro





CHE I LAVORI ABBIANO INIZIO!

Lavori bagnati, lavori fortunati!

Nonostante le avverse condizioni metereologiche, sabato 26 ottobre 2024 molti volontari della parrocchia hanno messo a disposizione tempo ed energie per la sistemazione del nostro oratorio. Obiettivo principale della giornata: completa asportazione dei giochi di legno dei bambini (scivolo, castello...) e la pavimentazione antiurto posata diversi anni fa proprio in corrispondenza dell'area giochi.

Dopo aver fatto tutti insieme un momento di preghiera e un'abbondante colazione con le deliziose torte preparate dalle mamme dell'oratorio, ciascun volontario si è messo a disposizione per eseguire i vari lavori previsti, in base alle competenze, alla manualità e alle forze di ciascuno. Le mamme presenti, si sono dedicate alle pulizie dei luoghi interni delle strutture (aule, salone polifunzionale, salone camino, bagni, ecc...) mentre i papà e gli uomini presenti si sono suddivisi in base alle varie esigenze.

Molti di loro hanno contribuito, con idonee attrezzature e sotto la supervisione di persone competenti, alla rimozione completa delle strutture lignee dei giochi.

I giochi rimossi saranno sostituiti a breve con nuove strutture più sicure e l'area ad essi dedicata, sarà nuovamente ricoperta con una pavimentazione antiurto, completamente funzionale e sicura.

Il servizio gratuito di tutti i volontari per questo tipo di lavorazione, ha permesso alla parrocchia di risparmiare molti soldi (quasi 5.000,00 euro) che poi saranno investiti per l'acquisto dei nuovi giochi. Ma c'è ancora bisogno di un aiuto! A tutti i parrocchiani viene chiesto, in base alle disponibilità di ciascuno, di contribuire economicamente all'acquisto dei nuovi giochi, attraverso offerte e donazioni spontanee.

L'inaugurazione dell'area giochi avverrà il 15 dicembre 2024, al termine della tombolata che si svolgerà in oratorio e aperta a tutti.

Si ringraziano vivamente tutti i parrocchiani che si sono spesi, in vari modi, a rendere più pulito, bello e sicuro il nostro oratorio!

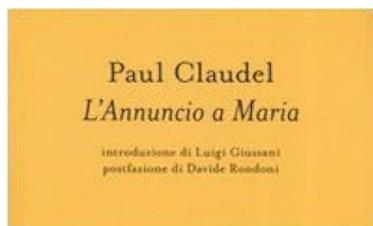
Una volontaria





CONSIGLI DI LETTURA

Paul Claudel, *L'annuncio a Maria*



L'Annuncio a Maria (*L'Annonce faite à Marie*) è un dramma in quattro atti scritto da Paul Claudel nel 1912. Per presentare questo libro riporto un passo della famosa introduzione di don Luigi Giussani.

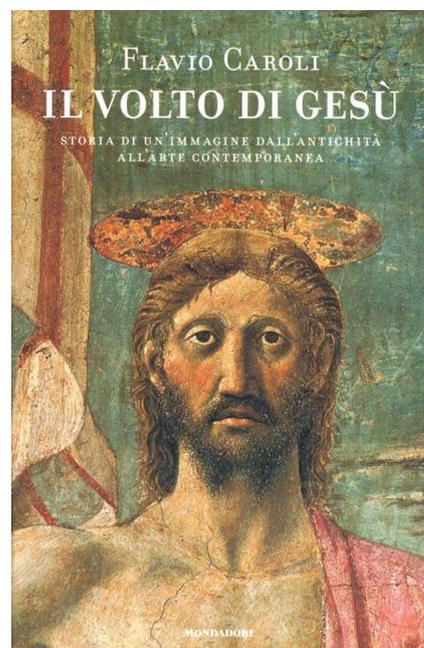
“ Il tema de *L'annuncio a Maria* si può definire così: l'amore è generatore dell'umano secondo la sua dimensione totale, vale a dire l'amore è generatore della storia della persona in quanto generazione di popolo. La figura centrale del dramma è complessa ed è tradotta in tre personaggi: Pietro di Craon, Violaine, Anna Vercors. Quest'ultimo è l'anziano e rude costruttore della famiglia, della casa; è lui la guida al lavoro che rende utile la terra. Violaine è la figlia semplice, bella, obbediente che sta per sposare chi suo padre ha fissato e che è, per caso, proprio colui che a lei piace: Giacomo. Pietro di Craon è il personaggio immediatamente più espressivo del messaggio del dramma. Il denominatore comune di questi tre per-

sonaggi è l'amore: ma non l'amore come espressione della propria voglia; non come reattività non come tenerume. [...]. Il tema de *L'annuncio a Maria* è l'amore creativo della totalità: nella persona infatti può esserci la coscienza della realtà totale, dell'universo. [...]

Queste pagine contengono l'ideale di tutto, il loro tema è la concezione dell'essere in funzione del disegno totale. Il disegno ha un nome, è un uomo, Cristo, di cui essere funzione, attraverso il dolore bruciante, l'eccezionale impeto di generosità, la normalità dell'obbedienza quotidiana. L'alternativa è la meschinità.”

F. Caroli, *Il volto di Gesù*

Flavio Caroli si è interrogato sui vari modi di rappresentare Gesù, curiosità nata in lui da ragazzo confrontando il Cristo con la barba de Il vangelo secondo Matteo di Pier paolo Pasolini con quello imberbe dei mosaici ravennati di Sant'Apollinare Nuovo e del Mausoleo di Galla Placidia. Sollecitato da tale contratto, l'autore ripercorre la tradizione iconografica millenaria che vede il Figlio di Dio raffigurato in modi tra loro diversi. Si tratta dell'appassionante racconto di come l'arte ha risposto nei secoli al mistero delle sembianze di Cristo. Una sfida alla nostra immaginazione, poiché “anche le immagini che produrrà su di Lui la fantasia del futuro non saranno né oggettive né innocenti. Saranno le immagini del Gesù di cui avrà bisogno il mondo di domani.” Si tratta di una lettura che può stimolare anche la riflessione su come Gesù sia stata la risposta alle esigenze di tutta l'umanità fin dal suo arrivo sulla Terra.





Caro piccolo lettore di “Vita”, ti racconto... “l’albero di natale tornò a casa”

Il piccolo abete aveva impiegato tutta l'estate a crescere. Si era proprio messo d'impegno e ora giocava felice con i venti invernali. Si sentiva abbastanza robusto per resistere anche ai più forti. Le radici, che si erano ramificate in profondità, conferivano al giovane abete una baldanzosa sicurezza. Ma una gelida mattina di dicembre, mentre i fiocchi di neve sfarfallavano pigri, l'abete avvertì uno strumento acuminato che gli tagliava e strappava le radici. Poco dopo due mani d'uomo, rudi e sgarbate, lo estirparono dalla terra e lo caricarono nel baule puzzolente di un'automobile che ripartì subito verso la città.

Il viaggio fu terribile per il povero abete, che pianse tutte le sue lacrime di profumata resina. Dopo mille dolorosi sbalottamenti, si ritrovò finalmente alla luce. Lo misero in un grosso vaso, in bella mostra. La terra del vaso era fresca e l'abete ebbe un po' di sollievo e ricominciò a sperare. Divenne perfino euforico, quando mani di donna e piccole mani di bambini cominciarono a infilare tra i suoi rami fili dorati, luci colorate e lustrini scintillanti.

«Mi credono il re degli alberi», pensava. «Sono stato veramente fortunato. Altro che starmene là al freddo e alla neve...».

Per un po' di giorni tutto andò bene. L'abete faceva un figurone, nel suo abbigliamento luccicante. Era contento anche del presepio che avevano collocato ai suoi piedi: guardava con commozione Maria e Giuseppe, il Bambino nella mangiatoia e anche l'asino e il bue.

Di sera, quando tutte le piccole luci colorate erano accese, gli abitanti della casa lo guardavano e facevano: «Ooooh, che bello!».

Poi gli venne sete. Sul principio era sopportabile. «Qualcuno si ricorderà di sicuro di darmi un po' d'acqua», pensava l'abete. Ma nessuno si ricordava e la sofferenza dell'abete divenne terribile. I suoi aghi, i suoi bellissimi aghi verde scuro, cominciarono a ingiallire e cadere. Si rese conto che aveva lentamente cominciato a morire.

Una sera, ai suoi piedi vennero ammuccati molti pacchetti confezionati con carta luccicante e nastri colorati. C'era molta eccitazione nell'aria. Il mattino dopo scoppiò il finimondo: bambini e adulti aprivano i pacchetti, gridavano, si abbracciavano.

L'abete riuscì appena a pensare: «Tutti qui parlano d'amore, ma fanno morire me...». Improvvisamente una piccola mano lo sfiorò. La sorpresa dell'abete fu infinita: davanti a lui c'era il Bambino del presepio. «Piccolo abete», disse il Bambino Gesù, «vuoi tornare a vivere nel tuo bosco, in mezzo ai tuoi fratelli?».

«Oh sì, per piacere!».

«Ora, che hanno avuto i regali, non gliene importa più niente dite... E nemmeno di me».

Il Bambino Gesù prese l'abete, che d'incanto ridivenne verde e vigoroso. Poi insieme volarono via dalla finestra.

Facciamo in modo che il ns. Gesù Bambino non rimanga una statuetta di cera, un sentimento superficiale che dura qualche giorno all'anno, ma impegnamoci a farlo crescere nella fede e nella coscienza.



UNA MADDALENA PENITENTE

Su suggerimento di Don Alessandro, quest'anno apriamo il periodo di Avvento con una delle opere più rappresentative di **George de La Tour**, "**Maddalena allo specchio e due fiamme**", un olio su tela realizzato nel 1640 circa, oggi conservato (almeno quella che proponiamo nell'immagine) a New York nel The Metropolitan Museum of Art.

Il perché di quest'opera viene da un incontro di redazione alla fine del quale si sono condivisi alcuni commenti su una stampa del dipinto presente nella casa parrocchiale che ha stimolato la curiosità della redazione e in particolare di don Alessandro.

Per arrivare all'opera però, come di consuetudine, cerchiamo di farne una breve contestualizzazione. Siamo nel seicento; siamo in Francia; siamo in piena cultura barocca. Già queste tre informazioni ci consentono di collocare l'opera in momento molto particolare della storia dell'arte Francese, che all'inizio del 1600 presentava una sorprendente varietà di ricerche, molte delle quali orientate a trovare una valida alternativa ai linguaggi manieristici. **I manieristi erano coloro che verso la fine del XVI secolo iniziarono a dipingere imitando grandi artisti del passato tra cui Raffaello e Michelangelo.**

Non solo, nella pittura francese, in quel periodo, si scatena anche una **dialettica molto accesa tra classicismo e caravaggismo**; una contrapposizione molto affine a quella che stava avendo corso anche in Italia.

Per capire meglio cosa stava succedendo non possiamo evitare di spendere due parole su coloro che la storia ha definito con il nome di "**pittori francesi a Roma**". Si tratta proprio di **un gruppo di artisti** che per ragioni diverse, quali ad esempio la necessità di accrescere la propria formazione e qualificare il proprio curriculum di fronte alle tendenze del momento, **decidono di prestare la loro opera in numerose botteghe romane**, per periodi più o meno lunghi, taluni per tutta la loro vita, dando origine ad una corrente artistica molto particolare.

Roma, infatti, all'epoca è la sola città capace di mantenere un ruolo di capitale a livello europeo nella generale crisi che incombeva sull'Italia e di cui abbiamo già avuto modo di raccontare. La città eterna incarnava, all'epoca, un prestigio che, con l'impegno soprattutto in ambito artistico e culturale di papi come Sisto V Peretti, Clemente VIII Aldobrandini, Urbano VIII Barberini e Innocenzo X Pamphilj, riuscì ad intrecciare rapporti e scambi (non solo artistici) con le diverse capitali Europee, contribuendo così ad una rapida e capillare diffusione del linguaggio Barocco. Questo gruppo di artisti è costituito da diversi rappresentanti, che pur assorbendo (taluni) i sapori della scuola romana non abbandonarono mai, per gusto, la cultura francese. Tra i più famosi è doveroso ricordare: **Nicolas Poussin** (1594-1665) e **Claude Lorrain** (1600-1682), capitanati da **Charles Le Brun** (1619-1690, direttore dell'Accademia Reale di pittura e scultura, voluta dal primo ministro francese Jean Baptiste Colbert nel 1648). **Valentin de Boulogne** (1591-1632 - proprio quello ritornato alle cronache recentemente per le vicende Sgarbi) e **Simon Vouet** (1590-1649), possono invece considerarsi i primi seguaci francesi di Caravaggio e indiscussi anticipatori di una tendenza che si sarebbe diffusa a livello Europeo per opera degli artisti nordici giunti in



Italia a studiare l'arte del passato. Questi artisti erranti giunti in Italia, si trovarono investiti, anzi travolti, dalle tele dell'artista "dannato", tanto da riproporle, se pur in forma semplificata, una volta ritornati nelle rispettive terre patrie.

Il caravaggismo era divenuto così, da un lato, una moda legata alla riproduzione sistematica di alcune opere (considerate come portatrici degli elementi costitutivi di base, gli stereotipi appunto, della riproduzione artistica che si voleva imitare), costituite in prevalenza da vivaci scene di genere (ovvero rappresentazioni della vita comune), e dall'altro un modo di dipingere incentrato sull'interesse della luce.

Arriviamo a noi! L'esito più alto del filone caravaggista in terra di Francia si ebbe con **Georges de La Tour (1593-1652)**, artista per il quale non si ha neppure la certezza che abbia effettivamente trascorso del tempo negli ambienti della capitale. Questo però poco conta! Le sue opere dimostrano chiaramente che conobbe la pittura del Maestro, probabilmente apprendendola da altri colleghi, o studiandola attraverso opere espatriate, come **"l'Annunciazione"** che in quel periodo era presente a Nancy, la città dove proprio de La Tours si formò. Non solo! È di quegli anni la diffusione di realizzazioni pittoriche con effetti particolari detti **"a lume di candela"** di derivazione sempre caravaggesca, convogliate in Francia da alcuni pittori nordici: uno per tutti l'olandese **Gerrit Van Honthorst (1592-1656)** che contribuì certamente al formare il sub strato necessario alla realizzazione dell'opera che stiamo per commentare.

Facciamo sono un'altra piccola considerazione storica (azzardata). Il XVII secolo in Francia è caratterizzato dal regno di Luigi XIII, dall'avvento del Re Sole (suo figlio) e dall'ingombrante presenza del Cardinale Richelieu (oltre che da altri più o meno noti personaggi politici). Chi non ricorda le **avventure romanzate di D'Artagnan e dei tre moschettieri**, di come **Alexandre Dumas** racconti dei giochi di potere tra **la Regina Anna d'Asburgo** (più nota come Anna d'Austria), **il duca di Buckingham** e la miriade di personaggi finalizzati a descrivere una corte concentrata sulla necessità di **conclamare il proprio potere e di porlo, soprattutto, in una posizione paritaria se non superiore a quello della chiesa?**

Ecco! Fantasie e licenze letterarie a parte, in questo periodo é **molto forte, da parte della corte francese, la volontà (necessità) politica di rimarcare la propria identità; quest'obiettivo è attuato mettendo in campo diverse azioni finalizzate sia a far crescere il proprio prestigio nobiliare che la propria forza economica. Quest'ultimo aspetto diventa evidente leggendo degli sforzi e degli investimenti che "il potere" mise in atto per richiamare a sé artisti da tutta Europa.** La maggior parte di questi artisti arrivava nella capitale allo scopo di adempiere a commesse preconfezionate dalla corte alla quale **si genuflettevano ubbidienti e subendo una sorta di "dittatura del gusto" della corona.** Si scatena un grande fermento attorno ad una serie di attività che avevano come scopo principale quello di decorare i castelli ed i palazzi del nugolo di nobili che brulicavano nella Parigi capitale.

Una situazione certamente sfavorevole per l'affermazione di opere molto più criptiche e complicate del genere proposto dalla pittura che attingeva le sue basi da Caravaggio che però, pur avendo un seguito sicuramente marginale, **raggiunge un livello straordinario proprio con il nostro George de La Tour.**



Quindi cosa succede? Mentre da una parte si afferma la pittura "lirica", di colori chiari e di fattura ampia, dall'altra de La Tour si dimostra **un vero maestro nel proporre giochi chiaroscurali con un approfondito studio delle peculiarità delle luci artificiali.**

Possiamo affermare che **con George de La Tour siamo di fronte ad una sorta di "teatralità dell'arte"** che ben si connota con la narrativa introdotta dai suoi dipinti. Proprio nella "Maddalena allo specchio e due fiamme", le luci delle candele poste nel centro della composizione (l'originale e



il suo riflesso) creano effetti di riverbero che non solo squarciano il buio, ma illuminando la figura protagonista conferendo alla storia sacra, **da un lato un effetto di "intimità domestica", dall'altro una concentrazione simbolica ed evocativa di grande impatto emozionale.**

Il soggetto religioso del quadro è interpretato con **molta umiltà** e nulla rimanda ad una sfera sacra. La **figura è monumentale, l'atmosfera è intima e raccolta** ed emerge la particolare taratura dell'artista che **attenua il realismo** (tipico di Caravaggio) **con una sorta di mitigata stilizzazione della sagoma che sembra quasi astratta, attraverso la luce.**

Quattro sono le versioni note dell'opera realizzate dal pittore: una custodita al **Metropolitan Museum** (e in copia nella sala del don); una al **Louvre**; una al **Lacma di Los Angeles** e una alla **National Gallery di Washington.**

E' quella del Metropolitan che ha la candela riflessa e alcuni interessanti richiami teologici che proviamo ad esporre: **il Teschio**, che ci ricorda la caducità della vita e l'inutilità di un'esistenza condotta alla ricerca del guadagno e del potere finalizzato a se stesso; **la doppia luce tremolante della candela** che richiama, oltre alla palpitante illuminazione divina, il fatto che la stessa sia stata percepita, capita e accolta.

Maddalena ha il volto di profilo rivolto **oltre lo specchio che non richiama più la sua attenzione**; è in un'evidente fase contemplativa e di raccoglimento. Siamo chiaramente in un'atmosfera notturna che **si lascia alle spalle la frenesia del giorno e ci consente di dedicarci alla contemplazione della vita in un'atmosfera morbida e pacata.** Lo specchio appare come un lontano **simbolo di vanità** dal quale però la protagonista **non è più attratta**; lo dimostrano, sopra ogni dubbio, **i suoi gioielli, abbandonati ai suoi piedi**, simbolo della sua rinuncia più vera ad ogni forma di ricchezza materiale.

E' una rappresentazione della Maddalena penitente molto particolare che non può non farci riflettere su come dovremmo trovare il tempo di gustarci con serenità il rapporto con noi stessi e con la nostra fede, **qualunque essa sia**; un richiamo ai fondamentali della vita che la bramosia del potere e del guadagno distorce tutti i giorni fornendoci falsi riferimenti e discutibili idoli da seguire e da "adorare". **Non è mai stato facile trovare la forza di guardare oltre**, come fa la Maddalena con lo specchio, **senza cedere alla tentazione di specchiarsi sempre più.** Oggi, però, pare decisamente ancora più difficile!

Carlo Torretta



COL BATTESIMO E' NATO ALLA VITA DIVINA

S. Battesimo 13 ottobre 2024

30. BERNARDI GABRIELE

nato il 27.04.2021

papà Gianluca e di Bernardinello Aurora
abitante in Via Beata Vergine 35/7
MADRINA: Lo Coco Grazia Rita

31. BERNARDI GIOELE

nato il 17.05.2024

papà Gianluca e di Bernardinello Aurora
abitante in Via Beata Vergine 35/7
MADRINA: Bernardi Anna Monica

32. CARUSO DIEGO

nato il 30.06.2024

papà Giulio e di Talarico Simona
abitante in Vicolo Goito n.7
PADRINO: Caruso Roberto

33. GAMBA CAMILLA

nata il 11.03.2024

papà Valerio e di Parotti Elisa Cleofe
abitante in Via Dei Pioppi n.1-3
MADRINA: Gamba Marina PADRINO: Parotti Paolo

34. LAURETTA TANCREDI AVIO

nato il 05.01.2024

papà Antonio e di Andreozzi Annalisa
abitante in Via A. Meucci n.11
MADRINA: Fratantonio Laura PADRINO: Frasca Antonio

35. MANTIA EMILY

nata il 17.02.2024

papà Marco e di Aloisi Olga
abitante in Via C. Cattaneo n.22
MADRINA: Seminara Giuseppina

CI HANNO LASCIATO PER TORNARE A DIO



42. SARTIRANA MORGANA

anni 70 residente
in Via Kolbe n.2
deceduta il 05.10.2024



43. MACCHI GIUSEPPE

anni 90 residente
in Via D'annunzio n.1
deceduto il 06.10.2024



44. MAFFI CAROLINA

anni 98 residente
in Via Carso n.17
deceduta il 31.10.2024



45. BOTTINI ANGELO

anni 86 residente
in Contr. S.Maria delle Grazie n.18
deceduto il 31.10.2024



Se hai del tempo libero, voglia di aiutare chi è in difficoltà e voglia di metterti in gioco...allora sei dei nostri! **CONTATTACI.**

**Tutti i martedì sera in Piazzale Aldo Moro, 6
dalle h 21.00 alle h 22.30**

Tel. 339-8355722 - email: info@apda.it - www.apda.it

**"dona il tuo 5 per mille ad APDA
Cod. Fisc. 93023970150"**



TERMIDRAULICA

Zanotti Giovanni

*Impianti idraulici - Termoidraulici
Condizionamento - Impianti solari*

Codice Fiscale: ZNT GNN 65T21 E514W - Partita IVA 09977330159
Via Legnano, 57 - 20020 Arconate (Mi) - Tel./fax 0331 460080
Cell. 335 7569147 - E-mail: termo.zanotti@hotmail.it

ELETTROMECCANICA V.D.M. SAS

di Salvalaglio Michele & C.

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI

SALVALAGLIO

NEGOZIO CON VENDITA DI MATERIALE ELETTRICO
PELLET-LEGNA-ELETTRODOMESTICI-GIARDINAGGIO
CIBO E ACCESSORI ANIMALI-CASALINGHI
UTENSILERIA-FERRAMENTA-OGGETTISTICA
ABBIGLIAMENTO CACCIA

Michele 335/1098111 - Davide 334/9491509

info@elettromeccanicavdm.it 0331/292920

VIA LEGNANO, 51 - ARCONATE (MI)



COSTRUZIONI | RISTRUTTURAZIONI | DEMOLIZIONI

tel. 0331 462300

mail: edilesse@edilesse.net

Edil - Esse Srl

Via Diaz, 24 | 20020 Arconate (MI)

www.edilesse.net



**Un impegno
per la vita**



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
SEZIONE COMUNALE
DI ARCONATE

Tutti i Lunedì sera in Via Montello,1
dalle ore 21.30 alle 23.00

Tel. 0331/461853 - email: info@avisarconate.it
www.avisarconate.it

 **AMMINISTRAZIONE CONDOMINI**
STUDIO MARINI **CENTRO CAF** autorizzato
0331-460513
 Assistenza Fiscale e Tributaria
 730 - UNICO - RED - ISEE - SUCCESSIONI - LOCAZIONI
 IMU - Tasi - Visure Catastali - L. 104 - Invalidità civile - Assegni Familiari
 Via Matteotti, 12 - Arconate (Mi)
 Tel. 0331 - 460513 Mail: info@lucamarini.com

 **M.V. TRADE**
 P.IVA/CF 08802160963
 M.V. TRADE snc di Gamba Marina e Valerio & C.
 Via G. di Vittorio 7/9 - 20020 Arconate (MI)
 Telefono 392 9099547 - info@mvtradesnc.com

AT studio
 Associato di architettura
 Progettazione, Sicurezza, Urbanistica, Catasto, Consulenza
 Via Silvio Pellico 17 - Arconate (MI) tel.:0331.460655
 arch. Carlo Torretta - cel. 347.3103256
 c.torretta@atstudioassociato.com
 arch. Giuseppe Alaimo - cel. 347.0401786
 g.alaimo@atstudioassociato.com

 **ELETTROTECNICA**
EMME.PI.s.n.c.
IMPIANTI ELETTRICI
MARZORATI G. e PAROLIN G.
 Viale del lavoro 54 - 20020 Arconate (MI)
 Ufficio Tel./Fax 0331/461240
 Cell. 335/5240749 - Cell. 335/5240840
emmepiarconate@gmail.com
 P. IVA 11687600152

 **VERDE SPERANZA**
 di Mauri Alberto Venanzio (Perito Agrario)
MANUTENZIONE e REALIZZAZIONE del VERDE
 Via Papa Giovanni XXIII 28 G, 20020 Vanzaghello (MI)
 C.F. MRALRT82C17E801L • P.IVA 07627160968
 mauri.verdesperanza@yahoo.it
 cell. 3461862383 - www.verdesperanza.com

 **LUISELLA GADDA**
 Coonciature
 Magnolia
 Contrada Santa Maria delle Grazie, 7
 20020 Arconate (MI)
 Tel. 393.9047733
 Cod. Fisc. GDDLLL64A55B300U - P. IVA 05642950967

 **GAMBA**
 AUTOTRASPORTI srl
 20020 ARCONATE / milano - via dei pioppi, 8/10
 tel. 0331.460444-0331.460446 - fax 0331.461176
 info@autotrasportigamba.it
 Part. Iva 07273820154 - Albo MI-0865975-B

EDIL TRE.DI srl
 costruzioni - ristrutturazioni - smaltimento amianto
 Viale del Lavoro, 50
 20020 ARCONATE (MI)
 Tel. 0331.46.23.04
 Fax 0331.46.15.75
 email: info@ediltredi.it
 www.ediltredi.it
 P.I./C.F. 06454040152

 **ARREDAMENTI FALEGNAMERIA**
Monticelli s.a.s. di Monticelli Clelio & C.
 Via Piave, 26 • 20020 Arconate (MI) • Tel.0331.461.282 • Fax.0331.461.552
 E-mail: monticelli.sas@libero.it • www.monticelliarredamenti.it • P.I. 08735070966

Giardino degli Angeli **Vergani**
 casa funeraria onoranze funebri
 La Casa Funeraria Giardino degli Angeli
 rappresenta un **servizio aggiuntivo offerto gratuitamente**
 a tutti i clienti delle Onoranze Funebri Vergani.
 Per qualsiasi urgenza rivolgersi a
Monticelli Guido e Simona
 Arconate - C.da S. Maria delle Grazie, 7
 tel 02 9787020 tel 0331 461282



EDIL TURATI
RISTRUTTURAZIONI EDILI

CESARE TURATI
mobile: +39.333.1155552

via A. Da Giussano, 19
20020 - Arconate (MI)
e-mail: turatice@yahoo.it



PROGETTAZIONE
REALIZZAZIONE
MANUTENZIONE
AREE VERDI DI
OGNI GENERE

ARTE del VERDE s.n.c.
di Ceriotti Giuseppe & C.

Via S. Giuseppe, 7
20020 ARCONATE (MI)
Tel. 0331.462206
Cell. 338.9925710
C.f. e Piva 04228000966
Sito: www.artedelverdesnc.com

Posa tappeti erbosi
Potatura alberi alto fusto
Impianti di irrigazione

FALEGNAMERIA
CALBET s.n.c.
di Bettio Luigi e Bettio Maurizio
ARREDAMENTI D'INTERNI
MOBILI SU MISURA

ARCONATE (MI) - Via Bustese, 2
338-9955105 (Luigi) - 349-8901304 (Maurizio)



MACELLERIA (MACELLAZIONE PROPRIA)
SALUMI E FORMAGGI

GASTRONOMIA DI NOSTRA PRODUZIONE

Piazza Libertà, 31 20020 Arconate (MI)
Tel. 0331 539219 E-mail: bottega.sapori@gmail.com

Assistenza fiscale e tributaria
nelle successioni e donazioni

D.ssa M. Angela Bertani

Uffici: Buscate Via Marconi, 27 tel. 0331800503
Busto G. Via Gramsci, 7 tel. 0331536775

Abitaz.: Arconate, Via Legnano, 62 tel. 0331462282

AMBULATORIO ODONTOIATRICO
Dr. Paolo Peroni Ranchet
Medico Odontoiatra
Master in odontologia forense

Via Quadro S. Antonio, 12
ARCONATE
Tel. 0331/460812

CARROZZERIA CUCCO



di Cucco Gianangelo
Via Artigianato, 12
20020 ARCONATE (MI)
Zona Industriale
Tel/Fax: 0331/462043
Cell. 338-7249347

ANGELO ZANOTTI
Dottore Commercialista



Iscritto all'Albo di Busto Arsizio nr. 1099
Viale della Concordia 69 - Arconate (MI)
P.IVA 12292630964 C.F. ZNTNGL95D02E801U
Cell. 3495659567 - zanottiangelo95@gmail.com

Dichiarazioni dei redditi - 730 - Calcolo IMU
Contabilità - Successioni - Consulenza Fiscale



C.M.G.
CALVINO S.R.L.

CAPI 0331-2013
Anno di Qualifica
Anno di Qualifica
ES 002-3054-2

CARPENTERIA METALLICA E MECCANICA
LAVORAZIONI MECCANICHE CNC

Via G. Rossa, 20 • 20020 Arconate (MI) • Tel. 0331.462380 • Fax 0331.462390
www.cmgcarpenteria.com e-mail: info@cmgcalvino.it cmgcalvinosrl@pec.it

STUDIO DI
ARCHITETTURA
Arch. PORETTI Marta - Arch. PORETTI Romina

PROGETTAZIONE - SICUREZZA CANTIERE
CERTIFICAZIONI ENERGETICHE - LOCAZIONI
SUCCESIONI - CATASTO

Via Carso, 5/A - Arconate (MI)
Tel 0331-461251 e-mail: porettiarchitettura@gmail.com



VELUX

spazi@relax

Bandalux

dorelan

CR IDEE CASA
di Cicala Roberto



L'ARTIGIANO A CASA VOSTRA
TENDAGGI INTERNI - TENDE DA SOLE
PERGOLE - ZANZARIERE - MATERASSI
RETI - POLTRONE RELAX - RIFACIMENTO
DI DIVANI - SEDIE E POLTRONE



LAVORI SU MISURA



CORSO ITALIA, 32
20001 - INVERUNO - (MI)

Tel. 02 97 288083
Cell. 338 4328469

info@crideecasa.it

www.crideecasa.it

CI PUOI TROVARE

DAL LUNEDI' AL VENERDI'

8.30-12.30 14.30-19.00

SABATO

AL MATTINO 8.30-12.30



VISITA IL NOSTRO
SITO WEB PER
SCOPRIRE CHI SIAMO

CONTATTACI:

VIA FIORI 15/17 20001 INVERUNO (MI)

TEL. 02 97 830537

CEL. FABIO. 3385963398

CEL. ALESSANDRO. 3483753287

MAIL. info@ferramentainveruno.it

@ferramentainveruno

@ferramenta_inveruno_fuse_fabio

dal 2004

3F

FERRAMENTA INVERUNO

di Fusè Fabio

20 ANNI DI QUALITA'

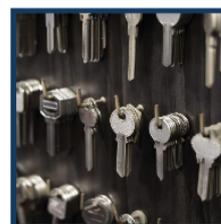
DUPLICAZIONE CHIAVI,
TELECOMANDI, CHIAVI AUTO E MOTO
AFFILATURA - TARGHE INCISE A LASER
ABBIGLIAMENTO DA LAVORO
PERSONALIZZAZIONI - VERNICI
GIARDINAGGIO - MATERIALE ELETTRICO
MANUTENZIONE ORDINARIA DI OGNI GENERE



PERSONALIZZAZIONI
A LASER



INTERVENTO DI SOSTITUZIONE
O RIPARAZIONE SERRATURE



DUPLICAZIONE CHIAVI
DI OGNI GENERE